

Il "Marco Polo" guida la crescita Nasce un corso per l'agroalimentare

Colico. La scuola al centro di un percorso virtuoso legato alle imprese del territorio
L'annuncio del provveditore. La preside: «Ci sono da sviluppare grandi potenzialità»

COLICO
MARIO VASSENA

«Possiamo garantire su questo territorio un percorso formativo nell'ambito agroalimentare di cui si sente la mancanza, per rispondere alle esigenze del territorio».

Queste le parole con le quali il provveditore agli studi Luca Volontè ha annunciato la possibilità di ampliare gli indirizzi dell'istituto superiore "Marco Polo" di Colico inserendo la prospettiva nel quadro delle risposte al bisogno di formazione che le aziende del territorio hanno messo sul tavolo di lavoro della "Strategia aree interne" che, come ben si sa, è dotata di un fondo di 15 milioni di euro.

L'eccellenza è di casa

Aziende, scuola e territorio stanno progettando i nuovi servizi che potrebbero essere finanziati e, come nel caso del settore dell'eccellenza oli & gas, il settore agroalimentare ha altrettante eccellenze e bisogno

di personale qualificato.

Ovviamente la scuola farà la sua parte: «Concordo sul fatto che il territorio ha potenzialità e bisogno di professionalità. - ha detto la preside del "Marco Polo", Catia Baroncini - Si apre la possibilità di approfondire un nuovo indirizzo di tipo tecnologico per dare un'autentica risposta al territorio». Formazione e sostegno alla nascita di nuove imprese è ciò che è emerso dal tavolo che ha sbizzato le piste di lavoro per cercare di utilizzare la meglio i fondi europei e statali a disposizione.

Aziende leader

A Colico un'eccellenza del settore è la "Vibar Nord" che produce per conto terzi prodotti alimentari e dietetici in polveri solubili istantanee che ha necessità di personale con competenze sul ciclo tecnologico anche di tipo trasversale come nel settore Hc-p e dell'ambiente ma anche di meccanici per la manutenzione

che sappiano rispondere alle richieste specifiche che le nuove competenze legislative pretendono dal settore.

Ma ci sono anche realtà minori e pure molto vive come l'azienda agricola Sorsasso di Domaso: «Ci sono potenzialità enormi nel settore dei prodotti tipici, - ha detto Daniele Travi - oltre al vino ed olio che già produciamo».

Produzioni doc

Altro esempio l'olio di Perledo che oltre ad essere un prodotto Dop molto richiesto, ha aperto la via a nuove attività come l'azienda agricola Poppo di Bellano ed il frantoio di Biosio.

C'è tutta la filiera dall'agricoltura alla trasformativa che, attraverso l'organizzazione a rete, può portare alla manutenzione del territorio ed alla produzione oltre che creare turismo e recupero energetico con le risorse derivate dalle colture attraverso le biomasse.

I consorzi forestali hanno bi-

sogno di personale qualificato e molte istanze arrivano dalle imprese boschive che hanno bisogno di formazione in diversi ambiti, dalla gestione della selvicoltura alla manutenzione dei sentieri, dagli interventi di ingegneria ambientale a quelli in aree protette. Oggi la formazione viene fatta sul campo, a spese delle imprese.

■ Dopo meccanica mecatronica un'opportunità legata a prodotti come vino e olio
■ Anche i consorzi hanno bisogno di personale tecnico specializzato



L'istituto Marco Polo si candida ad essere futuro del territorio



La preside Catia Baroncini



Il provveditore Luca Volontè

